

ESPERIENZA 1

Il mio anno stranissimo (Rai Play)

Il racconto della pandemia vista dai preadolescenti nell'Appennino abruzzese



<https://www.raiplay.it/programmi/ilmioannostranissimo>

Grazie alla giornalista Rai, **Paola Guarnieri**, che su Radio 1 conduce il programma radiofonico *Tutti in classe*, la professoressa Elisabetta L'Innocente (allora in cattedra IOC 'Primo Levi di S. Egidio, Ancarano, TE) entra in contatto con **Daniele Segre**, autore e produttore cinematografico per la Redibis Film, il quale la chiama e le parla del film che intenderebbe fare con la regia di Marco Ponti, la memoria corre subito alla pellicola 'Santa Maradona', del 2001, suo folgorante esordio...

Segre racconta dell'intenzione di fare un **film interamente girato dai ragazzi e dalle ragazze di età compresa tra i 10 ed i 14 anni**. Così l'avventura inizia: i ragazzi e le ragazze devono raccontarsi in un breve filmato, interamente girato da loro con un dispositivo. Iniziano a raccontare come stanno, cosa fanno, cosa hanno fatto durante il lockdown.

- *Che sogni, belli e brutti, hai fatto in questo periodo?*
- *Quale è un libro / un film / una serie che ti ha tenuto e/o ti sta tenendo compagnia*
- *Cosa ti manca di più della scuola durante la chiusura?*
- *Dove sogni di andare in gita?*
- *Qual è la cosa più bella o più brutta di questo periodo, che non dimenticherai mai?*
- *Come lo disegneresti, questo periodo?*

Dialoghi di pasoliniana memoria

Al film partecipano tutti, o quasi, i discenti coinvolti. Basta una semplice consegna ed i loro dialoghi, o monologhi, sono profondissimi. Magari sgangherati, romantici, ma profondissimi. Una voce, uno sguardo, tante voci, tanti sguardi, si levano. Una sorta di novelli e rinnovati “Comizi d’amore” – di pasoliniana memoria – squarciano l’orizzonte.

Nelle aree interne è la natura a fare da sfondo integratore: animali e vegetazione sono il rifugio primitivo dalla dad e dalla pandemia. Nord e Sud, che certo hanno spazi diversi e colori altri, eppure nelle aree interne il potere narrativo del territorio è simile. **Non c’è nessuna retorica, non ci sono indulgenze, clamori, bizantinismi, ci sono voci corali e sguardi nuovi che chiedono di tornare a fare.** Ci sono intere generazioni, talvolta sottovalutate da impietosi rapporti sulle loro specifiche competenze, che sanno come proseguire il cammino, semplicemente volendolo.



Pier Paolo Pasolini nella borgata del Quarticciolo a Roma - L'Espresso - [Wikimedia Commons](#)

Un film testimonianza

Se mai fosse da scegliere, in una ipotetica capsula del tempo, come e cosa conservare a futura memoria, un segno tangibile, di un periodo particolarmente significativo, questo **film di circa venticinque minuti** sarebbe adatto. È un documento importante, un testimone oggettivo di ciò che è stato. Questo piccolissimo film fatto di volti, case, cortili, stalle, disegni e voci con svariati accenti, è necessario proprio ora, in questo contingente. E' un raccoglitore silente di memoria.

Se è stato vero, come si è detto, che quella ha costituito la fase storica più dura per noi contemporanei dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, ecco quale l'utilità del cinema, del linguaggio audiovisivo in tutte le sue forme. Specie quelle naïf.

Video-narrare il presente

Quanto importanti sono stati i dispositivi in questo frangente, usarli ed essere un mezzo sociale e democratico perché si raccontassero il tempo e la storia? I ragazzi e le ragazze hanno video narrato il loro presente, lasciandolo impresso per sempre.

Le paure, le angosce e le speranze di quel tempo storico sono oggi racchiuse in questo piccolo film.